Campo Estivo - Sauris 2012

Persona o Personaggio – Tra Fede e Vita

Scheda Attività Formativa

2. Quello Che Voglio Essere

- momento e durata: *martedì mattina, 2'00*
- scopo attività: *riflettere sui miei bisogni veri, sulla bellezza e la libertà di essere me stesso*
- scelgo di: *prendere in considerazione i miei sogni piu' veri, senza limiti e senza accontentarmi*
- figura dal grest: *il Cerchio delle Origini – i ragazzi riscoprono episodi del loro passato*
- riferimento biblico: *Lc 10,17-20 – I vostri nomi sono scritti nei cieli*
- note: *la memoria contiene me stesso, le scelte Per Sempre devono tenerne conto.*
- per il biennio: *costruire se stessi per poi viaggiare nel mondo*
- per il triennio: *concetto di libertà, sinonimo di realizzazione della propria persona*
- attività biennio: *vorrei essere… vorrei diventare; storia di un gabbiano*
- attività triennio: *niente maschera, il desiderio più grande, costruire dal basso, uniamo i puntini*

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

:: ATTIVITÀ TRIENNIO ::

PRIMA PARTE: Niente maschera

- durata: mezz'ora
- suddivisione: triennio divisi in gruppetti
- dinamica: ogni gruppetto cerca di trovare il contrario di maschera, cioè un altro oggetto che come la maschera identifichi un concetto, ma che identifichi il concetto opposto.
- discussione: tutti i gruppi riuniti elencano i propri oggetti ed espongono le spiegazioni/motivazioni. Assieme si sceglie l'oggetto migliore.
- spunti: l'oggetto dovrà identificare il concetto di libertà, sul quale si può ragionare un po' per vedere di definirla.
- un passo in più: già qui troviamo qualcosa che ci perdiamo nell'indossare maschere: la nostra libertà viene meno nel momento in cui scegliamo di non essere noi stessi. Ma quindi libertà non è FARE quel che si desidera FARE, ma ESSERE quel che si desidera ESSERE.
- materiale: niente

SECONDA PARTE: Il mio desiderio più grande

- durata: mezz'ora
- suddivisione: triennio individualmente
- dinamica: Si legge prima il brano di Vangelo di Luca, e poi ognuno per conto suo dopo aver riflettuto per bene, scrive su un cartoncino cos'è che più desidera nel suo futuro. Il cartoncino non verrà condiviso.

- discussione: in cerchio, si condividono le impressioni su questa attività, senza dover raccontare il proprio desiderio.
- spunti: per quanti ragazzi quel desiderio comporta una scelta "per sempre"? Come fare allora per affrontare una scelta simile? come sapere che è la scelta e la strada giusta? come non essere spaventati se non c'è una via di fuga in caso di errore? Perché i nostri desideri più grandi contemplano un "per sempre"?
  Cosa vuol dire che "i nostri nomi sono scritti nei cieli"? Quanti sono convinti che quel sogno è realizzabile? quanti hanno un'idea di come realizzarlo?
  Quel sogno siamo noi, e realizzare quel sogno vuol dire realizzare noi stessi. E' importantissimo!
- un passo in più: come i ragazzi di Zakar, anche noi dobbiamo usare la nostra memoria per creare il nostro futuro. Ovvero, noi (fino ad oggi) siamo la nostra memoria, e dobbiamo tenerne conto se vogliamo costruire un futuro che sia il nostro giusto futuro. Dimenticare il passato vuol dire dimenticare noi stessi, e ripartire quindi da qui per una direzione a caso.
- materiale: cartoncini desiderio

TERZA PARTE: Costruire dal basso

- durata: mezz'ora
- suddivisione: triennio assieme individualmente
- dinamica: a ciascuno viene data una prima manciata di lego. Lo scopo dichiarato è quello alla fine di riuscire a costruire la costruzione più alta. Come in una costruzione edilizia reale, è vietato alzare la costruzione. Dopo che tutti hanno realizzato le loro costruzioni, si consegnano (molti) altri pezzi di lego da aggiungere alla propria costruzione. Sarà ora evidente che chi non ha costruito una buona base con il primo set di pezzi, non potrà sfruttare il secondo set senza che cada tutto.
- discussione: assieme si cerca il collegamento tra questa dinamica e il tema della memoria.
  Il nostro cammino deve proseguire da dove siamo arrivati, altrimenti non sarebbe più la nostra costruzione, la nostra vita. Allo stesso tempo dobbiamo essere consapevoli che ora stiamo costruendo la memoria del nostro futuro, e dobbiamo quindi lavorare con un occhio al nostro desiderio più grande, quello della dinamica precedente.
- spunti: i nostri sogni non si inventano da un giorno all'altro, ma si realizzano giorno per giorno nel nostro quotidiano, perché il quotidiano è l'unica cosa che possiamo comandare: sul passato e sul futuro non abbiamo ora controllo. E' così che si costruisce anche una scelta "per sempre": non può essere la pazzia di un giorno, perché sarebbe senza fondamenta. Ma non può essere neanche la scommessa ottimistica dopo un anno positivo, perché le fondamenta sarebbero strette e la costruzione non potrebbe salire più di tanto.
  I ragazzi di Zakar hanno riscoperto qualcosa del loro passato che rischiavano di perdere, perdendo così un vero e proprio pezzo di loro stessi. E come si può realizzare la propria vita avendone perso un pezzo?
- un passo in più: è sbagliato anche rinnegare quello che di negativo c'è stato nella nostra vita, sia che siano torti subiti che torti operati nei confronti degli altri. Che lo vogliamo o no, il passato è parte della nostra vita, e rifiutarlo vorrebbe dire rifiutare comunque un pezzo di strada fatta assieme al Signore che sempre ci è accanto. Anche i dolori provati possono contribuire a rendere più solida la nostra base, perché gli errori si commettono e le ingiustizie si subiscono sempre. Sta a noi raccogliere queste esperienze e farne tesoro.
- materiale: lego

QUARTA PARTE: Uniamo i puntini

- durata: mezz'ora
- suddivisione: triennio assieme individualmente
- dinamica: a ciascuno viene dato uno schema "unisci i puntini" però privo di numerazione, invitandoli appunto ad unire i puntini. Dopo qualche momento viene consegnata la versione completa con la numerazione, e viene rinnovato l'invito ad unire i puntini, scoprendo così un bel disegno.

- discussione: assieme si cerca il collegamento tra questa dinamica e il tema della memoria e della libertà.
  Muovendoci a caso senza un criterio non combineremo nulla di buono, e comunque non realizzeremo quello che siamo chiamati a diventare. Per costruire serve metodo, programmazione, anche delle scomode regole a cui magari ora non diamo molto peso e importanza. Di nuovo, la libertà allora non consiste nel FARE quel che si desidera FARE, ma ESSERE quel che si desidera ESSERE, e per "essere" qualcosa occorre costruire qualcosa.
- spunti: le scelte che a prima vista ci appaiono scomode, contro-tendenza e addirittura controproducenti, sono spesso le scelte che più ci possono aiutare ad esprimere noi stessi. Seguire la massa, indossare una maschera, far tutto solo perché si può fare tutto, è esattamente l'opposto dell'essere noi stessi.
- un passo in più: quanto del mio presente lo dedico a costruire il mio futuro? Sono consapevole che la mia età è quella delle scelte fondamentali del proprio stile di vita? Accetto i numeretti che i miei educatori a volte mi mettono affianco ai puntini, oppure è più divertente muoversi a casaccio?
- materiale: puntini numerati e non

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Il concetto di libertà è stato alterato dalla società moderna per la quale ognuno è libero, anzi in dovere, di ottenere il massimo dall'oggi senza preoccuparsi del domani. Ma a pensarci bene questo non ci da soddisfazione, se non forse a brevissimo termine, anzi ci lascia una strana sensazione di incompletezza. Perché noi siamo fatti per sognare in grande. Il Signore ha veramente scritto i nostri nomi in cielo, perché è là che siamo diretti, tutti quanti! E se ci accontentiamo di sogni piccoli, terreni, materiali, allora non stiamo realizzando noi stessi.
  Come persone noi siamo chiamati a realizzarci a pieno, non possedendo cose o collezionando esperienze giusto per far numero, ma agendo sempre come persone che hanno una propria identità, e per le quali esiste una meta che non è la stessa degli altri, e una strada che non è la stessa degli altri.
  Viviamo senza paura, come quando non ci vergogniamo di cantare sotto la doccia, o quando non ci vergogniamo di sognare in grande.